Diocesi di Prato
Ufficio Catechistico Diocesano

Marcia della Pace 2022
In corteo per le piazze della Città

Carissime Catechiste e Catechisti,

Il 20 marzo per le vie del centro di Prato ci sarà la Marcia della Pace, manifestazione che viene fatta tutti gli anni e che quest'anno, visto quello che stiamo vivendo, ha un significato del tutto particolare. Anche i ragazzi del catechismo, soprattutto quelli che si preparano a ricevere il Sacramento della Cresima sono chiamati a mobilitarsi per la pace sfilando per le piazze della città. Coinvolgiamo in questa iniziativa anche i genitori dei ragazzi. Cerchiamo sempre delle occasioni per renderli partecipi, questa è veramente propizia. Così facendo, non solo alzeremo la voce contro chi pensa di imporre la propria forza con la guerra, ma aiuteremo i ragazzi e anche i loro genitori a costruire in se stessi la cultura della Pace.

SCENDIAMO IN PIAZZA CON I NOSTRI RAGAZZI ED I LORO GENITORI

Il sussidio è diviso in due parti, la prima dal titolo **Apprendere è partecipare** e la seconda **Apprendere è elaborare**. Nella prima cercheremo di preparare i ragazzi ad una partecipazione di questo evento il più attiva possibile. La seconda parte verte sulla proposta di rilettura di ciò che è stato sperimentato ampliando il concetto di pace che chiaramente per noi ha la sua radice in Cristo Signore, Principe della Pace.

Apprendere è partecipare

La Pace è una pianta da coltivare

La cultura della pace può regnare nel nostro mondo se davvero entra a far parte del nostro vissuto, delle nostre più profonde convinzioni. L'Educazione alla pace deve iniziare già da piccoli. In questo senso la famiglia, la scuola, la catechesi, la Chiesa hanno una grande responsabilità. La guerra in Ucraina non è spuntata come un fungo nel bosco, da un giorno all'altro, ma è stata alimentata da campagne d'informazione scellerate che hanno istigato odio e hanno prodotto coscienze alterate incapaci di leggere la realtà. ***I potenti coltivano la guerra nel cuore del popolo, allo stesso modo noi possiamo e dobbiamo coltivare la Pace nei nostri ragazzi.*** La Pace è un seme che va messo nel cuore dei piccoli, crescerà se sapremo alimentarlo. Parliamo quindi della pace ai nostri ragazzi.

Prepariamoli a partecipare attivamente a quest'evento, dando loro gli strumenti base per capire il valore assoluto della parola Pace che come ben sappiamo ha molte sfaccettature. Sappiamo bene che la catechesi con i ragazzi, con gli adolescenti, con gli adulti, così come con i bambini è a servizio di una formazione che deve essere necessariamente esperienziale. L'esperienza non è mai solamente un'esperienza passiva, ma deve essere profondamente attiva, vale a dire deve essere vissuta da protagonisti. Avrebbe poco senso chiamare i ragazzi a partecipare a questa marcia in maniera passiva, sebbene il numero dei partecipanti dirà molto alle nostre coscienze. Adoperiamoci, quindi, a farli partecipare. Per parlare di Pace, nei nostri gruppi, il primo passo da fare è quello di ascoltare.

ASCOLTIAMO I RAGAZZI

Facciamoli parlare e ascoltiamo che cosa pensano della Pace. La domanda, semplice semplice, da fare è questa:

che cosa è per te la Pace?

Dobbiamo ascoltare, senza necessariamente voler subito correggere oppure imboccare i ragazzi con quello che vorremmo dire noi. ***Su una cosa però non dovremo transigere: la guerra non è mai una risposta corretta ai problemi***. Mettiamo insieme le risposte, possiamo fare il classico cartellone, oppure mettere insieme le risposte in altri modi. Queste affermazioni, poi, saranno oggetto di una rivisitazione negli incontri susseguenti alla Marcia della Pace. Con l'esperienza fatta, analizzeremo le affermazioni dei ragazzi e prendendo spunto dalle loro risposte, li aiuteremo ad allargare la loro visione della parola Pace.

I ragazzi potrebbero giustificare

Ascoltando i ragazzi è possibile che possano dare delle risposte atte a giustificare la guerra. I ragazzi, come noi, stanno davanti alla televisione, e ascoltano, anche loro si fanno delle idee. Dobbiamo affermare senza titubanze che la guerra non è mai la soluzione. Non ci può mai essere un motivo valido per fare la guerra ad un altro popolo. Chi scatena le guerre non è mai nel giusto né davanti agli uomini né davanti a Dio. Ma l'Ucraina voleva entrare nella NATO! Questa affermazione si sente anche dai ragazzi al catechismo. Con decisione diciamo che la guerra è un male, sempre! Produce dolore e devastazione, facciamo capire che la gente muore davvero, che non è un gioco da telefonino.

NESSUNA GUERRA PUO' TROVARE POSTO NEL CUORE DELL' UOMO

Diciamolo chiaramente ai ragazzi. Questa guerra nel cuore dell'Europa che per ora ha seminato solo morti e distruzione, non ha niente a che fare con la Verità, con Dio, con il bene. Fiumi di immagini e di parole scorrono in questi giorni nei telegiornali, nei programmi televisivi e nei social. Ma l'unica verità è che nessuna guerra può garantire il futuro, nessuna guerra può costruire nulla, tutte le guerre portano solo morte. La guerra è la negazione totale e definitiva dell'umanità perché è sempre ***disumana, non appartiene agli uomini***, soprattutto ai cristiani, sebbene sappiamo bene che gli uomini hanno la possibilità di fare la guerra, di scegliere ciò che non è bene, di andare contro la propria umanità. Quando questo accade, tutto è perduto. Papa Pio XII alle soglie della seconda guerra mondiale disse:

“Nulla è perduto con la pace. Tutto può esserlo con la guerra. Ritornino gli uomini a comprendersi. Riprendano a trattare”

Perché andare alla Marcia della Pace?

Una marcia non può certo fermare i bombardamenti, ma abbiamo il desiderio e sentiamo il dovere di esprimere la nostra vicinanza alla popolazione dell’Ucraina sconvolta dalla violenza dei combattimenti; non possiamo ignorare la paura, la sofferenza, l’angoscia di tante persone innocenti, dei tanti bambini e ragazzi come i nostri, né rimanere indifferenti di fronte alla tragedia di una nuova guerra mondiale. Vogliamo essere SOLIDALI con chi soffre la violenza, vogliamo dire che non siamo d’accordo e non vogliamo dare le spalle a chi è in difficoltà. In questo senso porteremo alla Marcia anche un segno concreto di solidarietà.

DURANTE LA MANIFESTAZIONE VERRANNO RACCOLTI GENERI DI PRIMA NECESSITA' DA INVIARE AI PROFUGHI UCRAINI AL CONFINE POLACCO ATTRAVERSO LA CARITAS DI PRATO

Invitiamo i ragazzi e i loro genitori ad essere solidali portando:

zucchero, pasta, riso, sale, passata di pomodoro, olio, tè, caffè, alimenti per bambini, frutta o verdura in scatola,

shampoo, bagnoschiuma, dentifrici, saponi, spazzolini, assorbenti, pannolini per bambini, creme protettive, disinfettanti,

salviette multiuso, carta igienica.

(**Tutto non in vetro e non a breve scadenza**)

coperte, sacchi a pelo e abbigliamento invernale.

MARCIARE

Maricare è un verbo preso dal mondo militare. Gli eserciti marciano, marciano per conquistare, per annettere, per ridurre al nulla l'avversario. Noi, invece, vogliamo innestarci in quella scia di uomini e donne di buona volontà che nel corso degli anni hanno nobilitato questo verbo rendendolo innocuo, un verbo che non fa male. Vogliamo fare l'esatto contrario di un esercito in guerra, noi marciamo per la Pace. Un fiume di persone che marciano con un modo di pensare diverso, affermando che gli altri non sono mai dei nemici, ma dei fratelli e sorelle con cui camminare, popoli da rispettare. Dobbiamo far comprendere ai ragazzi che partecipare a questa marcia significa prendersi un impegno, significa affermare alcuni aspetti della vita comune che non possono essere messi in secondo piano:

il valore della **D**ignità e dell'**U**guaglianza di tutti i popoli e quindi delle singole persone, senza mai considerare negativamente le differenze di nazionalità, religione, colore della pelle, disabilità, ecc… Marciare per la Pace significa impegnarsi per vivere il valore della **S**olidarietà, dei **D**iritti **U**mani, della **L**ibertà, della **G**iustizia, della **C**arità, della **F**raternità e quant'altro un cuore di carne, cristiano, possa sentire per unire e amare.

PREPARIAMO UNO STRISCIONE

Basterà prendere della stoffa bianca o colorata e scrivere uno slogan significativo inerente al tema della pace. Inserire il nome della Parrocchia. Così sarà visibile il nostro pensiero, sarà visibile la nostra partecipazione, saremo protagonisti anche noi perché anche noi abbiamo qualcosa da dire. Chiediamo ai nostri ragazzi cosa vorrebbero dire e lasciamo che trovino il modo per esprimere il loro pensiero.

PORTIAMO UN SIMBOLO DELLA PACE

Portiamo dei rami d'olivo. In questo periodo molti olivi vengono potati. Cerchiamo delle fronde d'olivo e sventoliamole.

Disegniamo colombe e innalziamole durante la manifestazione

Apprendere è elaborare

LA BUONA CATECHESI

Esprimendo solidarietà faremo anche catechesi, vale a dire attraverso questa bellissima esperienza i nostri ragazzi saranno facilitati a interiorizzare il valore Pace, che poi saranno chiamati a vivere nella loro vita concreta, nelle loro scelte, nelle loro relazioni. La pace, come ci ha ricordato Papa Francesco, si deve costruire dal basso: ***nel nostro agire quotidiano, nel linguaggio che si usa, nella solidarietà concreta verso chi ha bisogno, nel rispetto per gli equilibri della natura, nella capacità di prendersi cura di coloro che si trovano in difficoltà.***

la pace non è solo assenza di guerra

Papa Francesco non ci parla solo di quella pace che viene abitualmente identificata come il contrario della guerra ma della pace positiva e duratura che nasce dalla giustizia e dal rispetto dei diritti umani. Quando parliamo di pace non dobbiamo pensare solo alle guerre che continuano a devastare tante parti del mondo, come quella in Ucraina, ma a quel bene prezioso che spesso associamo ad una vita serena. È in questo cambio di prospettiva che la pace diventa **"un mestiere di tutti"** e non più un compito affidato ad eserciti, stati e potenti. Non un "mestiere" qualsiasi ma un "mestiere artigianale", fatto con le proprie mani, con la cura, l'intelligenza, la passione, la pazienza e la tenacia degli artigiani.

ARTIGIANI DI PACE, ECCO QUELLO CHE DOBBIAMO DIVENTARE.

Cristo Signore e la Marcia della Pace

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: **«Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi».** (Gv 14,27). Queste parole di Gesù ci fanno pensare. Secondo Gesù ci sono due tipi di Pace. Una che viene data dal mondo e una che proviene da lui. Quella del mondo ha a che fare con i patti e i compromessi, io non tocco te e tu non tocchi me. Tu non mi dai fastidio con le tue merci e io prendo un mercato diverso dal tuo oppure ancora: spartiamoci il mercato senza pestarci i piedi. Ecco davanti a questi tipi di pace c'è sempre da temere, perché dipende tutto da come i patti si osservano, se uno decide di romperli, ecco che sorgono i problemi e il quieto vivere finisce. Io ti do qualcosa e tu in cambio mi dai qualcosa, ecco la Pace del mondo, oppure, ancora, la pace terribile del conquistatore che con la forza crea la stabilità opprimendo il debole. Nel compromesso si può anche stare bene ed essere amici, ma tutto comunque dipende da "come ci si alza la mattina".

CRISTO SIGNORE

ci dà una pace diversa. È un dono ed è frutto della famigliarità che si può avere con lui. La vera pace, quella vera sta nel cuore dell'uomo che fa esperienza della Carità di Dio, e da questa esperienza nasce in lui un sentire, un modo di essere, una vita serena, nel senso che l'uomo capisce bene dove sta il fondamento di tutto, ha scoperto, ha incontrato una persona Cristo Signore. La persona di Cristo, la sua vicinanza, la sua Carità sperimentata, costruisce la Pace, quella vera, quella duratura che dipende da Dio stesso. La Pace di Cristo è un dono che come si suol dire, diventa un compito per tutti noi. A noi spetta ascoltarlo, accoglierlo, seguirlo nelle vie di Pace che ha pensato per tutti noi. Buon Cammino, Cristo Signore, Principe della Pace ***dia ordine ai suoi angeli di custodire gli oppressi in tutti i loro passi, gli angeli del Signore li portino nelle loro mani perché non inciampi nella pietra il loro piede. Possano camminare su aspidi e vipere, e niente accada loro*** (Cfr. Sal 90).

Ritrovo ore 16.00

in Piazza Santa Maria delle Carceri

Segue: TESTIMONIANZA SU EDUCAZIONE e PACE

Inizio corteo per le STRADE: via Pugliesi – Via Garibaldi

ore 16.30 sosta in Piazza del Duomo – **saluto del Vescovo**

TESTIMONIANZA SU LAVORO e PACE

Prosecuzione corteo in Corso Mazzoni

ore 17.00 sosta in Piazza del Comune - **saluto del Sindaco**

TESTIMONIANZA SUL DIALOGO TRA GENERAZIONI
PER LA PACE IN UCRAINA E NEL MONDO